



INTRODUZIONE ALLA FINANZA SOCIALE

Quaderno Sodalitas



Fatti&Effetti

INTRODUZIONE ALLA FINANZA SOCIALE





INDICE

1. INTRODUZIONE	6
2. SINTESI	8
3. QUADRO DI RIFERIMENTO	10
3.1 Influenzatori del contesto	11
3.2 Attori sociali	12
3.3 Finanziatori	13
3.4 La finanza sociale: sintesi dei principali attori e stakeholder	14
4. INVESTIMENTI AD IMPATTO SOCIALE: L'INVESTMENT SPECTRUM	15
4.1 Investimenti ad impatto sociale: definizione e perimetro	15
4.2 Investment Spectrum	16
4.3 La dimensione dell'Impact investing	19
4.4 Il funding dell'Impact Investing: gli strumenti di Social Finance trattati	20
5. MISURAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE	22
5.1 L'impatto sociale: un radicale cambiamento di prospettiva	22
5.2 La Teoria del Cambiamento	23
5.3 Glossario minimo	25
5.4 Perché (e per chi) misurare l'impatto sociale	26
5.5 Il ciclo dell'applicazione pratica della misurazione dell'impatto sociale	26
5.6 Gli strumenti di misurazione	28
6. SOCIAL IMPACT FUND	31
6.1 Definizione	31
6.2 Meccanismo di funzionamento	31
6.3 Casi esteri	34
6.4 Casi italiani	37
6.5 Scenario normativo italiano	39
6.6 Evoluzione dello scenario politico europeo e internazionale	41
7. SOCIAL IMPACT BOND	42
7.1 Definizione e funzionamento	42
7.2 Finalità	43
7.3 Opportunità e criticità	43
7.4 Stato dell'arte all'estero e in Italia	44
8. SOCIAL BOND	45
8.1 Definizione e funzionamento	45
8.2 Casi italiani	45
8.3 Prime conclusioni	48
9. MINI BOND	49
9.1 Definizione e principali caratteristiche	49
9.2 Cooperative italiane potenzialmente idonee	50
9.3 Evoluzione	50
10. CROWDFUNDING E SOCIAL LENDING	51
10.1 Definizione e aspetti caratteristici	51
10.2 Articolazione del crowdfunding: le tipologie	52
10.3 Normativa di riferimento	52
10.4 Il mercato del crowdfunding in Italia	53
10.5 Il mercato del crowdfunding all'estero	55
10.6 Crowdfunding per il terzo settore in Italia	55
10.7 Come impostare un progetto di crowdfunding	57
10.8 Piattaforme di interesse per il nonprofit	58
11. MICROFINANZA	64
11.1 Microfinanza: definizione	64
11.2 Prodotti e servizi della microfinanza	64
11.3 Microcredito	65
11.4 Aspetti operativi del microcredito in Italia	65
11.5 Microcredito in Italia	66
11.6 Esperienze di microcredito bancario in Italia	69
11.7 La legislazione vigente in Italia	71
11.8 Unione Europea	72
11.9 Altre iniziative estere	73
11.10 Microcredito e web	75
12. STRUMENTI FINANZIARI TRADIZIONALI PER IL TERZO SETTORE	76
12.1 Finanziamenti bancari per le organizzazioni del terzo settore	76
12.2 Finanziamenti tradizionali per progetti	79
PER APPROFONDIRE: BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	82
GLOSSARIO	84

1. INTRODUZIONE

In Italia, come nella maggioranza dei Paesi europei, le iniziative nel campo dei servizi sociali vengono realizzate dalla Pubblica Amministrazione, sia centrale che locale, dalle Organizzazioni Nonprofit, il cosiddetto Terzo settore, e da imprese private, di tipo for Profit. La PA si fa carico dei costi e dei finanziamenti della quota più rilevante degli interventi di tipo sociale. Il Terzo Settore opera prevalentemente in convenzione con la PA locale anche se vi affianca attività a pagamento offerte al mercato delle famiglie; usufruisce inoltre di contributi a fondo perduto di tipo filantropico. Le imprese private, in alcuni casi anche internazionali, offrono determinati servizi prevalentemente al mercato delle famiglie.

Due macrofenomeni, negli ultimi anni, stanno coinvolgendo in modo rilevante tutti gli operatori del sociale:

- la crisi, che ha ridotto le risorse disponibili in tutti i paesi Europei, anche quelli ove il “welfare state” è più sviluppato;
- le modificazioni anagrafiche, con l'invecchiamento medio della popolazione e l'aumentata attesa di vita, che hanno incrementato in modo significativo i bisogni di assistenza.

In questo quadro, sia a livello europeo che, più recentemente, italiano, viene posto l'obiettivo di supportare lo sviluppo di un più ampio mercato per le attività con contenuto sociale, garantendo alcune facilitazioni di tipo amministrativo e fiscale alle organizzazioni che operano nel sociale, a fronte di determinati pre-requisiti, sistemi di governance, metodi e strumenti di misurazione dell'impatto sociale. In questo senso, e limitandosi alle attività di contenuto sociale, si stanno riducendo le differenze tra organizzazioni profit e nonprofit.

Particolare rilevanza, per lo sviluppo di un mercato del sociale sano e, per quanto serve, regolato, ha il tema dei sistemi di finanziamento. Il mercato della Finanza Sociale (intesa come l'insieme dei processi, degli attori, degli strumenti finanziari a disposizione delle iniziative in campo sociale, siano esse non profit o for profit) si sta sviluppando e si sta dando delle regole con il contributo e la spinta determinante di alcuni attori chiave come le società di gestione del risparmio. Meno attivo su questo fronte al momento il Terzo Settore il cui ricorso al sistema finanziario sino a questo punto si è in buona sostanza limitato all'indebitamento con le banche.

Il presente Quaderno raccoglie le informazioni disponibili fino agli inizi del 2015 sul livello di sviluppo della Finanza Sociale (Social Finance); si tratta di un documento in divenire, che andrà periodicamente aggiornato con l'evolversi della normativa e con i nuovi orientamenti, soluzioni, prodotti che verranno proposti.

Lo scopo è mettere a disposizione degli operatori - sia nonprofit che for profit, sia finanziatori che fruitori di finanziamenti - un riferimento di lavoro per condividere un lessico e le informazioni disponibili. Invitiamo ad utilizzare questo Quaderno come una “open source”, disponibile per tutti (citando la fonte) e alla quale in futuro ciascuno potrà proporre integrazioni, aggiornamenti, precisazioni.

L'intendimento di Fondazione Sodalitas, in ottica multistakeholder, è di favorire e supportare un maggior coinvolgimento e consapevolezza anche da parte del Terzo Settore e più in particolare delle imprese sociali, destinatari elettivi dell'offerta di questi strumenti e servizi. Se ciò potrà essere realizzato, ne trarranno beneficio anche i finanziatori che saranno in grado di valutare meglio i rischi, le opportunità e l'impatto sociale realizzabile e, a valle, realizzato dalle iniziative che decidono di finanziare.

Il Gruppo di Lavoro sulla Finanza Sociale
Fondazione Sodalitas

Aldo Cavadini (coordinatore)
Paolo Guadagno
Sergio Murelli
Giuseppe Pitotti
Gianluigi Sobacchi

Hanno inoltre contribuito Maria Teresa Scherillo per il capitolo 5 “Misurazione dell’impatto sociale”, Giovanni Faini per il capitolo 11 “Finanziamenti bancari per le organizzazioni del Terzo Settore”, e Marco Bignelli in fase di editing.

Ringraziamo in particolare per lo stimolo ricevuto e il contributo di idee e contenuti Paola Pierri e Roberto Randazzo. Preziosa è stata anche la possibilità di confrontarsi con Luciano Balbo, Davide Dal Maso, Alessandro Messina e Marco Ratti.

Il Gruppo di Lavoro di Fondazione Sodalitas che si è fatto carico dell’elaborazione del testo ha cercato di citare ove appropriato le fonti; ci scusiamo di possibili dimenticanze, sollecitando eventuali precisazioni.

Fondazione Sodalitas, che opera pro bono fornendo contributi consulenziali al Terzo Settore e alla PA locale, e supporto alle Imprese aderenti per la realizzazione della loro strategia di Sostenibilità e Responsabilità Sociale d’Impresa (CSR), si colloca in un ruolo intermedio di ponte tra le tre aree: for profit, nonprofit, PA. È missione di Fondazione Sodalitas appoggiare progetti e strategie che mirino a realizzare una sostenibilità compatibile, con un approccio multistakeholder: intendendo per stakeholder i portatori di interessi legittimi relativi al tema che si sta affrontando.

2. SINTESI

Due macrofenomeni stanno coinvolgendo in modo importante il settore dei Servizi Sociali: l'invecchiamento medio della popolazione e la crisi economica. In questo contesto, aumenta la domanda di servizi mentre diminuisce la disponibilità di risorse pubbliche per farvi fronte. Nel Quaderno, si fa il punto della situazione focalizzandosi, da un lato, sul migliore utilizzo delle risorse disponibili e, dall'altro, sulla disponibilità di sistemi di finanziamento dei servizi sociali in grado di veicolare risorse aggiuntive per contribuire a colmare il gap: la Finanza Sociale.

Sul fronte dell'utilizzo delle risorse, viene approfondito il tema della misurazione dell'Impatto Sociale, evidenziandone la doppia valenza: da un lato, migliorare le modalità d'intervento nel sociale quanto a efficacia e possibilità di affrontare e risolvere problemi reali; dall'altro, permettere a chi finanzia iniziative nel sociale di fare delle scelte su chi e come supportare, rendicontando poi ai finanziatori la realizzazione effettiva dell'impatto sociale positivo che era stato prefigurato.

Sul fronte degli strumenti finanziari a supporto di iniziative sociali, il testo illustra le soluzioni disponibili, alcune tradizionali e collaudate, altre nuove o innovative, evidenziandone opportunità, limiti e campi di applicazione.

All'inizio, il **Quadro di Riferimento** (capitolo 3) descrive sinteticamente lo stato dell'arte della Finanza Sociale in Italia, la situazione normativa e legislativa, la posizione prevalente dei vari gruppi di stakeholder (Attori Sociali, Influenzatori del contesto, Finanziatori) e le difficoltà da superare.

Il capitolo 4 intende stimolare una prima riflessione sulle varie declinazioni possibili degli **Investimenti ad Impatto Sociale**: dal 'puro dono' all'investimento vero e proprio in imprese socialmente responsabili, passando per le varie gradazioni della Finanza ad Impatto ('Impact Investing') e per le loro possibili 'ibridazioni' che consentirebbero di raggiungere, nel tempo, la sostenibilità di tante iniziative sociali. Si tratta di una riflessione non semplice, in quanto la cultura finanziaria non è tradizionalmente presente nel Terzo Settore.

L'attuale normativa sulle Imprese Sociali, attorno alla quale si stanno da tempo discutendo possibili evoluzioni (il Parlamento ha all'esame in tal senso una delega al Governo), non facilita la creazione di un mercato di Fondi di Investimento nel sociale; ciò nonostante il sistema finanziario si sta attrezzando per poter proporre agli investitori una nuova *asset class* rivolta ad investimenti in iniziative con contenuto sociale.

Il Quaderno, nel sottolineare l'importanza anche per il Terzo Settore di coinvolgersi per tempo preparandosi al possibile utilizzo di strumenti finanziari che vadano al di là dell'indebitamento bancario, intende aiutare a familiarizzarsi con lo strumento 'equity' - cioè con la partecipazione azionaria - soprattutto ora, data l'evoluzione normativa in corso. Alcuni di questi strumenti, che non implicano l'acquisizione di partecipazioni azionarie nell'impresa sociale, sono già utilizzabili. Ma tutti rispondono ad aspettative di ritorno non soltanto economico (previsto spesso in modo contenuto) ma anche in termini di valore sociale creato, da misurare evidenziando il cambiamento cioè l'impatto sociale generato. È, quindi, rilevante lo sviluppo da parte delle Organizzazioni Nonprofit di una cultura della **Misurazione dell'Impatto Sociale** (capitolo 5), che si basi preferibilmente su un approccio alla Teoria del Cambiamento. In questo modo, le ONP possono migliorare qualità ed efficacia dei loro processi di erogazione dei servizi sociali e prepararsi a rispondere alle attese del mercato della Finanza Sociale, quando decideranno di accedervi.

Vengono quindi analizzati e discussi i vari strumenti di Finanza Sociale:

Social Impact Fund (capitolo 6), una forma di azionariato sociale che si realizza attraverso Fondi che investono capitale di rischio in imprese o organizzazioni con l'obiettivo di generare un impatto sociale o ambientale misurabile insieme ad un ritorno finanziario. Già diffusi in Europa, ma, a legislazione vigente, di limitata applicabilità alle Imprese Sociali in Italia, finché non si attuino modifiche normative che consentano di far decollare il mercato.

Social Impact Bond (capitolo 7), noto anche come Pay for Success Bond, un titolo 'obbligazionario' dove la restituzione e la remunerazione del prestito è condizionata al raggiungimento di un determinato risultato sociale. Applicato dalla Pubblica Amministrazione per la raccolta di finanziamenti privati. Di realizzazione complessa, coinvolgono numerosi attori tra cui un Valutatore Indipendente. Per ora, di applicazione limitata.

Social Bond (capitolo 8), obbligazioni tradizionali indirizzate specificatamente a ONP sia nel senso di masse raccolte che di flusso di donazioni ad esse destinate. Già con numerose applicazioni in Italia, rappresentano una reale opportunità data la buona propensione al sociale, soprattutto del pubblico *retail*.

Mini Bond (capitolo 9), obbligazioni la cui emissione non richiede la quotazione sul mercato. Sviluppati con l'obiettivo di supportare le piccole e medie imprese, hanno un reale potenziale di utilizzo anche per le cooperative.

Crowdfunding e Social Lending (capitolo 10), forme di finanziamento a base diffusa che utilizzano piattaforme web. Soluzioni già presenti in misura consistente in Italia. Adatte a progetti, anche di una certa dimensione, promossi in particolare da ONP.

Microfinanza (capitolo 11), prestiti di piccola entità a soggetti non bancabili. Diverse e numerose anche in Italia le soluzioni adatte per iniziative private di dimensioni contenute. Anche il Microcredito è già da tempo disponibile e utilizzato dal Terzo Settore.

Strumenti Finanziari Tradizionali per il Terzo Settore (capitolo 12). L'indebitamento bancario è attualmente lo strumento più utilizzato, anche se da un numero limitato di ONP. I tassi sono generalmente penalizzanti anche se statisticamente il rischio d'insolvenza per le ONP è inferiore a quello che si verifica per le organizzazioni for profit. Rilevante è anche l'apporto dei finanziamenti tradizionali, solitamente per bandi, su progetti, sia da parte di privati (da sottolineare quello delle fondazioni ex bancarie) che da parte di enti pubblici, a partire dalle organizzazioni internazionali ed europee fino alle regioni ed enti locali.

NOTA

Fondazione Sodalitas ha redatto il presente Quaderno come contributo allo sviluppo di una cultura condivisa sulla Finanza Sociale in Italia. Operativamente, è inoltre disponibile pro-bono a fornire supporto alle Organizzazioni del Terzo Settore che intendano approfondire queste tematiche, affiancando i vertici e i responsabili tecnico amministrativi nell'analisi dei loro bisogni e delle possibili scelte di strumenti finanziari da utilizzare secondo le specifiche situazioni e necessità.